



L'altro quartiere

**Percorso culturale e cinematografico per una cultura democratica
della pena e del carcere dal 5 maggio al 5 ottobre @Torino
Cecchi Point – Hub Multiculturale
Casa di Quartiere Vallette - CdQ di San Salvario
ingresso libero**

Giovedì 5 maggio alle ore 20.30 presso il **Cecchi Point – Hub Multiculturale** si inaugurerà la rassegna curata dall'Associazione **Sapereplurale L'altro quartiere**. **Percorso culturale e cinematografico per una cultura democratica della pena e del carcere**, iniziativa nata per **incontrare, ascoltare, capire, conoscere le tematiche legate al carcere**. *L'altro quartiere* si svilupperà in **nove appuntamenti fino al 5 ottobre**, con **sei film e tre incontri**, con molteplici ospiti, e sarà l'occasione per raccontare le storie del e dal carcere, ma soprattutto per dialogare su come il carcere e chi vi è rinchiuso viene percepito dalla cittadinanza.

Il primo incontro, il **5 maggio alle 21.00**, sarà dedicato al **Rapporto 2016 sulla condizione carceraria** curato da **Antigone** con l'intervento di **Claudio Sarzotti, Michele Miravalle e Daniela Ronco** e alla visione del **webdoc [Inside Carceri](#)**, seguito da un approfondimento sulla rappresentazione cinematografica del carcere grazie alle parole di **Marco Rabino**, responsabile del progetto e sito web www.detenzioni.eu. Dallo stesso giorno, con **inaugurazione alle 20.30**, negli spazi del Cecchi Point, sarà esposta la mostra di locandine di *prison movie e Visioni* curata dal **Museo della Memoria carceraria di Saluzzo**.

*Promuovere una cultura democratica e inclusiva della pena – dichiara **Susanna Ronconi** dell'Associazione Sapereplurale – è possibile e necessario, ed è positivo, per tutte e tutti, quelli dentro e quelli fuori. E proprio a “quelli fuori” sono rivolte le 9 serate, per questo la rassegna si tiene presso tre Case del quartiere di Torino – San Salvario, Cecchi Point e Vallette – luoghi di incontri inediti e di dialoghi possibili, deputati a una cittadinanza attiva, consapevole, curiosa. I film in programmazione includono linguaggi, approcci e storie diverse, una narrazione sfaccettata come lo è l'universo penitenziario e i suoi protagonisti.*

Dopo il 5 maggio, la rassegna proseguirà affrontando il tema delle attività all'interno delle strutture carcerarie a partire dal teatro, grazie all'esperienza di **Stalker Teatro** e alla visione di *Cesare deve morire* dei **Fratelli Taviani**, per arrivare allo sport e alla squadra di rugby **la Drola** attraverso il documentario di **Gugli Fassinò** *Liberi a meta*('). L'8 giugno verrà proiettato il film *Le rose blu* e sarà l'occasione per ricordare la tragedia del 3 giugno 1989 dove nel carcere di Torino, a causa di un incendio, morirono undici donne, nove detenute e due agenti di custodia. A giugno saranno proiettati due film molto interessanti intorno alle relazioni: *L'aria salata* di **Alessandro Angelini**, che tocca il tema della famiglia e della fase successiva alla detenzione, e *Tutta colpa di Giuda* di **Davide Ferrario** sull'esperienza formativa dentro le mura. L'ultima proiezione in programma è fissata per il 13 luglio con il documentario *Dustur*, presentato all'ultimo Torino Film Festival dove ha vinto il premio "Gli occhiali di Gandhi" promosso dal Centro Studi Sereno Regis per la sua grande capacità di raccontare il dialogo interculturale al fine di costruire una Costituzione comune. La rassegna si concluderà con due appuntamenti, il 13 settembre intorno ai **diritti delle persone detenute**, in cui intervverrà tra gli altri il Garante nazionale dei diritti delle persone detenute **Mauro Palma**, e il 5 ottobre sulle **alternative possibili al carcere** con, tra gli altri, **Maria Grazia Giannichedda**, **Livio Pepino**, **Amedeo Cottino** e **Stefano Anastasia**.

L'altro quartiere è una iniziativa nell'ambito di *Liberi quartieri*, progetto di interventi sul e nel carcere promossa dall'**Associazione Sapereplurale** con il sostegno della **Fondazione CRT** e con la collaborazione del Coordinamento delle Case del quartiere di Torino, Casa del Quartiere di San Salvario, Casa di Quartiere Vallette, Cecchi Point – Hub Multiculturale, Antigone Piemonte, Associazione Museo Nazionale del Cinema, Videocommunity, Politecnico di Torino, Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo, Atelier Fulvio Luparia e Rete Culturale Virginia.

I luoghi della rassegna:

Cecchi Point – Hub Multiculturale, Via Antonio Cecchi 17/21, Torino

Casa del Quartiere di San Salvario, Via Oddino Morgari 14, Torino

Casa di Quartiere Vallette, Piazza Eugenio Montale 18, Torino

Contatti e informazioni: www.sapereplurale.net - segreteria@sapereplurale.net - 339 4155985

Facebook [Saperplurale](https://www.facebook.com/Saperplurale)

Per comunicazioni stampa: 347 56 46 645

I film in programma:

Mercoledì 18 maggio ore 21,15, Casa di Quartiere Vallette

***CESARE DEVE MORIRE* di Paolo e Vittorio Taviani (Italia, 2011, 76')**

All'interno del carcere di Rebibbia, i detenuti in regime di massima sicurezza hanno la possibilità di occupare le loro lunghe giornate partecipando a un laboratorio teatrale del regista Fabio Cavalli, che mette in scena le opere di William Shakespeare. Durante le prove e l'allestimento del "Giulio Cesare", le vite degli improvvisati attori si intrecciano inevitabilmente con quelle dei personaggi interpretati, costretti a confrontarsi con temi come il potere, la mancanza di libertà, la colpa e il rimorso. I detenuti si identificano con i personaggi che vanno a rappresentare, anche perché ciascuno di loro recita nel proprio dialetto. I Taviani scelgono la strada del work in progress utilizzando coraggiosamente il bianco e nero. L'originalità della loro ricerca sta nella cifra quasi pirandelliana con la quale indagano la verità nella finzione. Questi prigionieri mettono la loro faccia e anche la loro fedina penale in pubblico si ritrovano, inizialmente in modo inconsapevole, a cercare e infine a trovare loro stessi. Documentario vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 2012.

Venerdì 27 maggio ore 21,15, Casa del Quartiere di San Salvario

***LIBERI A META* (') di Gughì Fassino (Italia, 2013, 55')**

Nel braccio arcobaleno del carcere di Torino vive e si allena la *Drola*, la prima squadra di rugby al mondo interamente formata da detenuti. Quasi tutti sono completamente nuovi al gioco e dopo solo due mesi di allenamenti affrontano il loro primo campionato, serie c3 della federazione italiana rugby. In campo fino all'ultimo minuto guidati dalla "ghigna", la voglia di vincere, i ragazzi lottano per realizzare la meta, mentre ognuno di loro ne ha una più grande: saper cogliere la seconda occasione, cambiare il proprio destino. Mancano nove partite alla fine della stagione e in ballo c'è il sogno di riuscire a giocare almeno una in trasferta. Il documentario *Liberi a meta*(') vuole raccontare l'incontro del quadrato e dell'ovale, della società che si dà regole perfette e dell'essere umano, imperfetto e sorprendente. Una riflessione sulla funzione rieducativa e non punitiva degli istituti di correzione, sul percepirsi squadra e non outsiders, sulla possibilità che attività alternative alla detenzione tradizionale possano influire sulle scelte da compiere una volta riammessi alla società civile.

Mercoledì 8 giugno ore 21,15, Casa di Quartiere Vallette

***LE ROSE BLU* di Emanuela Piovano, Anna Gasca, Tiziana Pellerano (Italia, 1990, 80')**

Un film nato in carcere da un laboratorio di alfabetizzazione visiva rivolto ad un gruppo di donne, che esprime una critica all'attuale sistema carcerario attraverso lo strumento della metafora. Una rosa blu è stata portata dentro il carcere femminile con il preciso mandato di consegnarla alla detenuta Lidia da parte di "un'amica dei poeti". Ma Carmen, la prima a ricevere la rosa, è anche la prima a dimenticarsene, sempre occupata a fare la morale a qualche ragazza. Inoltre non tutte sanno chi sia Lidia, né dove esattamente si trovi adesso, poiché i deboli tentativi di recapitarle la rosa falliscono sempre. Come in una veggenza o un'evocazione, ritornano tra le fiamme i volti delle ragazze realmente morte nell'incendio delle Vallette del 3 giugno 1989, tra cui Lidia, delle quali restano soltanto i provini in video.

Mercoledì 15 giugno ore 21,15, Cecchi Point – Hub Multiculturale

***L'ARIA SALATA* di Alessandro Angelini (Italia, 2006, 85')**

Fabio, un educatore, lavora in carcere con i detenuti aiutandoli nel reinserimento nella società. Entra in crisi quando conosce Sparti, un uomo dal carattere molto difficile condannato per omicidio. Il passato familiare di Fabio riemerge prepotente spezzando l'equilibrio raggiunto nel corso degli anni. Da una sua esperienza personale (volontario nel carcere di Rebibbia) il regista Angelini ha tratto la sua opera prima. Il film si accende nel confronto fra due tra i migliori interpreti italiani in circolazione: Giorgio Pasotti e Giorgio Colangeli. La regia è documentaristica, rigorosa nel rapire gli ambienti, interni ed esterni e capace di non edulcorare la realtà per farla arrivare ai nostri occhi carica di cruda umanità.

Venerdì 28 giugno ore 21,15, Casa del Quartiere di San Salvario

***TUTTA COLPA DI GIUDA* di Favide Ferrario (Italia, 2009, 102')**

Irena è una giovane regista teatrale che accetta l'invito di Don Iridio, cappellano di un carcere, di realizzare con i detenuti uno spettacolo in occasione della Pasqua: un musical sulla passione di Cristo. Ma la rappresentazione ha un intoppo. Nessuno dei carcerati - per motivi impliciti ma evidenti - accetta la parte di colui che ha tradito: Giuda. E mentre Irena si trova a combattere con il suo cuore e contro chi le rema contro, ha un'improvvisa "rivelazione": e se nella storia non ci fosse Giuda? Se le cose per una volta andassero in tutt'altro modo da come la religione ci ha abituato a credere da 2000 anni? Davide Ferrario realizza un film importante per il cinema italiano. Un film 'nel' carcere e non 'sul' carcere come egli stesso ama sottolineare. Da ateo convinto Ferrario non rinuncia ad interrogarsi sul senso profondo della religione e sulle risposte che in essa gran parte dell'umanità cerca. Consapevolmente o no prende le mosse da quanto dice Gesù nel Vangelo di Matteo: "ero carcerato e siete venuti a trovarmi." Ferrario opera nelle carceri da un decennio circa ma lo fa lontano dai riflettori, con pudore. Qui 'va a trovare i carcerati' in piena luce non per suscitare un pietismo ipocrita offrendo invece l'occasione alla ventina di detenuti della sezione VI,

blocco A della Casa Circondariale "Lo Russo e Cutugno" di Torino per confrontarsi con un complesso lavoro di messa in scena e con una domanda: è possibile evitare il negativo della vita, ciò che ti trascina in basso, è indispensabile sprofondare in ciò che ti annulla per poi poter rinascere? Si può pensare a un colpevole senza il carcere e, più filosoficamente, a un Cristo senza la Croce?

Mercoledì 13 luglio ore 21,15, Cecchi Point – Hub Multiculturale

***DUSTUR* di Marco Santarelli (Italia, 2015, 74')**

Nella biblioteca del carcere di Bologna, un gruppo di detenuti musulmani partecipa a un corso organizzato da insegnanti e volontari sulla Costituzione italiana. A tenere le fila del corso c'è Ignazio, un volontario religioso che ha vissuto per molti anni in Medio Oriente, affiancato dal giovane mediatore culturale Yassine. Fuori dalle mura, Samad vive l'attesa di un fine pena, alle prese con gli "inverni e le primavere" della libertà e una vita da ricostruire con nuove regole. Sarà l'ultimo ospite del corso, che tornerà "dentro" per partecipare alla discussione e alla scrittura di un dustur (costituzione, in arabo) ideale, fatto di parole personali e universali, in un confronto aperto e uno scambio tra culture e modi di sentire a volte differenti, accomunati da necessità vitali. Un viaggio dentro e fuori il carcere, per raccontare l'illusione e la speranza di chi ha sognato e continua a sognare un «mondo più giusto».